Allegato

LEGGE REGIONALE 23 MAGGIO 1994, N. 7
NORME PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI

ISCRIZIONE NELL'ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI NELLA REGIONE SICILIANA

SCHEDA DI MONITORAGGIO

Associazione:

Sede sociale:

Tel.:
Fax
E-mail

Costituita in data _____

Per atto pubblico o scrittura privata autenticata di cui si allega copia.

Sedi regionali (indicare indirizzo, numero telefonico e di fax nonché e-mail per ogni singolo ufficio e/o sportello periferico o distaccato)

Numero degli iscritti:
Allegare copia dell'elenco con l'indicazione delle quote versate direttamente all'associazione per gli scopi statutari.

- ☐ Agrigento n. _____
- ☐ Catania n. _____
- ☐ Caltanissetta n. _____
- ☐ Enna n. _____
- ☐ Messina n. _____
- ☐ Palermo n. _____
- ☐ Ragusa n. _____
- ☐ Siracusa n. _____
- ☐ Trapani n. _____

Totale n. _____

Verifica del bilancio annuale delle entrate e delle uscite con indicazione delle quote versate dagli associati e tenuta dei libri contabili, conformemente alle norme vigenti in materia di contabilità delle associazioni non riconosciute

(Da certificare con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal legale rappresentante dell'associazione con le modalità di cui agli articoli 46 e seguenti del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445).

Svolgimento di attività continuative nei tre anni precedenti
Allegare breve relazione

Annotazioni:

_____, _____/_____/_____

Per l'Associazione

_____

Per la Regione siciliana

_____

(2006.22.1776)120

DECRETO PRESIDENZIALE 26 maggio 2006.

Standard strutturali ed organizzativi della tipologia di servizio denominata "Casa famiglia" relativa alla sezione minori dell'albo di cui all'art. 26 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 22.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 28 del 1962;

Vista legge regionale n. 22 del 9 maggio 1986, di riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali ed il regolamento di attuazione approvato con D.P.R.S. 28 maggio 1987;

Visto il decreto presidenziale 29 giugno 1988, concernente la definizione degli standard strutturali ed organizzativi dei servizi e degli interventi socio-assistenziali;

Visto il decreto presidenziale 10 agosto 1996, di "Approvazione degli schemi di convenzione-tipo per la gestione da parte dei comuni della Regione dei servizi socio-assistenziali previsti dalla legge regionale n. 22 del 9 maggio 1986;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328: "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che all'art. 8 assegna alle Regioni il compito di definire i requisiti minimi autorizzativi dei servizi e delle strutture;

Visto il D.P.R.S. n. 243 dell'11 novembre 2002 relativo alle "Linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario della Regione siciliana";

Visto il D.P.C.M. n. 308 del 21 maggio 2001, riportante "Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale a norma dell'art. 11 della legge n. 328/2000";

Visto l'art. 3 del medesimo D.P.C.M. n. 308 del 21 maggio 2001, che individua i requisiti minimi per comunità di tipo familiare che accolgono minori, anziani e disabili e gruppi appartamento per giovani e adulti in difficoltà per i quali la permanenza nel nucleo familiare è temporaneamente o permanentemente impossibile;

Vista la legge regionale n. 6 del 2003, di istituzione dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali;

Vista la legge regionale n. 10 del 2003, che riconosce e valorizza il ruolo della famiglia quale risorsa fondamentale nella rete dei servizi e quale soggetto promotore nell'azione di sviluppo di servizi e interventi più flessibili e rispondenti alle esigenze della stessa famiglia;

Visto il D.P.R.S. n. 282 del 28 ottobre 2005, relativo alle "Analisi, orientamenti e priorità legge n. 328/2000 triennio 2004-2006" e successive modificazioni;

Vista la legge n. 184 del 4 maggio 1983, per come modificata ed integrata dalle leggi nn. 476 del 31 dicembre 1998 e 149 del 28 marzo 2001, che ha previsto all'art. 2 il superamento del ricovero in istituto entro il 31 dicembre 2006 mediante l'affidamento del minore a una famiglia e, ove ciò non fosse possibile, ad una comunità di tipo familiare caratterizzata da organizzazione e rapporti interpersonali;

Ritenuta, pertanto, la necessità di avviare il progressivo orientamento delle tipologie d'intervento per minori previste dall'albo regionale di cui all'art. 26 della legge regionale n. 22/1986 verso gli obiettivi indicati dalla legge n. 149/2001, prevedendo, come prima forma d'intervento diretta a tale finalità, la definizione degli standard strutturali ed organizzativi della tipologia di servizio "Casa famiglia" relativa alla sezione minori dell'albo medesimo;

Ritenuto di dovere improntare gli standard suddetti ad una più articolata flessibilità delle modalità organizzative e relazionali del servizio;

Visto l'allegato A, parte integrante del presente decreto, recante l'individuazione dei predetti standard;

Su proposta dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali;

Decreta:

Art.1

Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvati gli standard strutturali ed organizzativi della tipologia di servizio denominata "Casa famiglia" relativa alla sezione minori dell'albo di cui all'art. 26 della legge regionale n. 22/86, per come previsti dall'allegato A, parte integrante del presente provvedimento.